

Gesù è la via



Carnet de route 2019 - 2020

Foi et Lumière International

Sommario

- Introduzione 4
- Che cos'è la pedagogia di Kett? 6

- 1. Gesù è la via della gioia 8
- 2. Gesù è la via della guarigione 13
- 3. Gesù è la via della condivisione 18
- 4. Gesù è la via dell'unità 23
- 5. Gesù è la via del perdono 27
- 6. Gesù è la via della bellezza delle nostre culture 32
- 7. Gesù è la via del servizio 36

- **Natale:** Gesù è la via verso il presepe 41
- **Festa della Luce:** Gesù è la via dell'abbandono 46
- **Pasqua:** Gesù è la via della resurrezione 52
- **Pentecoste:** Gesù è la via verso la Santa Trinità 57
- **Campi estivi:** Gesù è la via anche quando ci riposiamo 60

Allegati

- La pedagogia di Kett 63
- Gioco di società 79
- L'atelier degli artisti 81
- Note 86
- La preghiera di Fede e Luce **Cop.**

Illustrazioni: Katalin Nagy, Fede e Luce Ungheria

Traduzione: Lucia Casella, Nicoletta Alliani, Rita Cortese

Impaginazione: Matteo Cinti

Introduzione

Stiamo per iniziare con orgoglio un pellegrinaggio verso il nostro Giubileo; dopo aver camminato in Libano sui passi di Gesù, continuiamo a seguire lui che ci guida con la mediazione dei più piccoli delle nostre comunità. Saranno loro le nostre guide che ci inviteranno a guardare indietro verso le nostre origini e verso il futuro con fiducia. Ricordiamoci del nostro futuro!

Il Carnet di quest'anno è stato realizzato da un'equipe di Fede e Luce di lingua ungherese. Siamo fieri di preparare il 50° anniversario del nostro movimento.

Fede e Luce in Ungheria è integrata soprattutto nelle parrocchie cattoliche, ma accoglie pure numerosissimi protestanti. Insieme vivono l'ecumenismo grazie alla Parola di Dio, particolarmente presente nelle riunioni di comunità. In questo Carnet presentano una descrizione dettagliata di come affrontano la Scrittura.

La Chiesa cattolica ungherese accoglierà il Congresso Eucaristico internazionale nel 2020, a Budapest. Fede e Luce di Ungheria è stata invitata a questo congresso in quanto movimento ecumenico e vi parteciperà con tutto il suo amore per le Scritture.

Eucarestia è un termine biblico che significa "azione di grazie". Durante quest'anno, ci sforzeremo in modo particolare di rendere grazie per il nostro movimento, le nostre comunità e soprattutto per il Cristo che è Dio, per sempre benedetto.

Proponiamo (per alcuni mesi) questa pedagogia come alternativa ai mimi evangelici e al tempo di preghiera perché ci offre l'occasione di meditare sulle Scritture e di pregare.

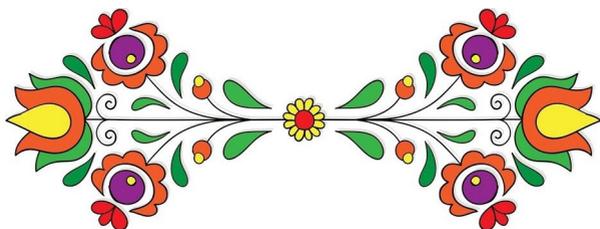
Da alcuni anni, un certo numero di comunità ungheresi ama praticare la meditazione e il metodo di preghiera di Franz Kett, basato su immagini predisposte sul suolo. Questa meditazione va dritta al cuore de nostri amici disabili.

E quello che ci attende, sia un anno bello e occasione per rendere grazie!

Corinne Chatain
Segretaria generale



Un grazie particolare a ciascuno di voi: (da sinistra a destra) Eva Vass (Ungheria), Ghislain du Chéné (Francia), Csaba Meszaros (Serbia), P. Gabor Harmai (Ungheria), Amar Singh-Bahadur (Ungheria), Katalin Nagy (Ungheria), Corinne Chatain (Francia), Klara Surinà (Ungheria).



Che cos'è la pedagogia di Kett?

Secondo il metodo associato al nome dell'educatore tedesco Franz Kett, ogni bambino è un dono nel suo corpo, nella sua anima e nel suo spirito. Questo metodo è spesso chiamato la pedagogia “della mano, del cuore e dello spirito”.

Prima di tutto è una pedagogia della mano perché coinvolge tutti i sensi. I partecipanti, quando ricevono un oggetto con gli occhi chiusi, devono analizzarlo con gli altri sensi e rispondere alla domanda: «Che cosa hai tra le mani?» Il modo in cui si riceve l'oggetto da utilizzare più tardi, è più rivelatore dell'oggetto stesso. Se i partecipanti con gli occhi chiusi ricevono qualche cosa, il responsabile accarezzerà loro anche la mano

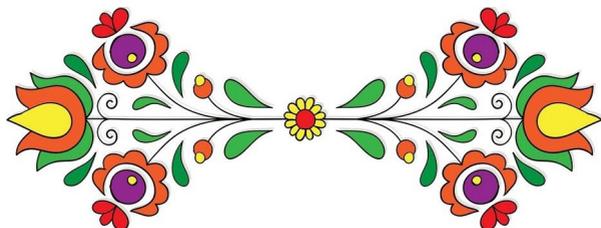
In maniera analoga, se ricevono qualche cosa con gli occhi aperti, il responsabile li guarderà negli occhi e sorriderà loro.

La pedagogia di Kett è **una pedagogia della mano** perché implica la creazione ed è un modo di costruire il mondo. Ogni partecipante crea lui stesso qualche cosa e il gruppo crea con ciascuno un'immagine che può essere toccata e vista. È il motivo per cui la si chiama anche una pedagogia delle “immagini al suolo”, perché noi modelliamo (plasmiamo) la terra e il mondo.

Secondariamente, si tratta di **una pedagogia del cuore** perché invita i partecipanti ad esprimere i loro sentimenti. È importante che tutti abbiano la possibilità di condividere qualcosa su ciò che avranno creato. Ciò che si è vissuto va oltre, quando si lavora con le proprie mani, ascoltando musica. Quando si parla ad alta voce di ciò che maturiamo dentro, apriamo, per così dire, il nostro cuore agli altri.

In terzo luogo, si tratta di **una pedagogia dello spirito**, perché trasmette la conoscenza del mondo, delle Scritture, del funzionamento della comunità umana e di sé.

Al momento della creazione di un'immagine Kett, è importante sapere ciò che vogliamo trasmettere. Ogni fase della riunione è fondata su una frase che vogliamo condividere. Ogni gioco e domanda si concentra su un valore da far conoscere. Non è mai il responsabile dell'incontro a rivelare la frase chiave, la spina dorsale, l'essenza stessa dell'immagine, ma sono i partecipanti che la scoprono, la contemplanò, e la articolano da soli. La pedagogia Kett consiste nel far riflettere i partecipanti piuttosto che trasmettere loro delle conoscenze.



1

*Gesù è la via
della gioia*



A voi, membri dell'equipe di coordinamento

Come rivivere il Vangelo?

Proponiamo di leggere il passo di Gv 21, 1-14 e di fermarci ogni volta che possiamo includere un nuovo partecipante al mimo, a partire dal versetto 2 fino al 13. Ad esempio, Simon Pietro dice: «Vado a pescare», dunque chiediamo ai membri della comunità:

- Chi ha detto questo? Risposta: Simon Pietro
- Chi è Simon Pietro?
- È S. Pietro
- Chi vuole essere San Pietro?

E facciamo entrare nel mimo la persona che ha scelto di impersonare Pietro. Poi sarà Gesù...

Ogni volta che riviviamo un mimo del vangelo, tutti devono partecipare. Gli altri membri della comunità saranno gli apostoli. Vi proponiamo di usare questo metodo per tutto l'anno, per tutti i mimi.

La parola del mese

Nel bel mezzo del pellegrinaggio del 1971, a Lourdes, erano tutti così contenti che hanno iniziato a cantare l'Alleluia già dal venerdì santo. Avevano capito che la gioia della Resurrezione non poteva essere separata dalla passione di Gesù. Tutti coloro che vengono per la prima volta ad un incontro di comunità, sono sorpresi nel vederci colmi di gioia: «Come possono essere felici con persone con un handicap mentale?» Non possiamo tenere solo per noi questa gioia: dobbiamo annunciare attorno a noi la nostra gioiosa notizia. I messaggeri della gioia devono continuare ad essere missionari.

Riferimenti biblici: Gv 21, 1-14 – la pesca miracolosa.

Accoglienza e ritrovo

Ogni persona riceve un panino o qualcosa di simile, secondo le abitudini della comunità. Questo pane rappresenta l'oggetto con cui Gesù attendeva i suoi discepoli sulla riva; simboleggia anche il nostro pane quotidiano e la gioia che ci suscita.

Scambio

• **Riviviamo insieme il Vangelo**

Oggi mimeremo il sorgere di una grande gioia. All'inizio, San Pietro è molto triste perché pensa che Gesù non abbia più bisogno di lui e degli altri discepoli. Perciò essi vanno a pescare. Più tardi, tuttavia, egli si rende conto che il Cristo risorto vuole essere suo amico ed ha bisogno di lui. Gesù non lo rifiuta, anche se Pietro lo ha rinnegato tre volte. Gesù ha bisogno di Pietro come ha bisogno di ognuno di noi.

Personaggi: Pietro, gli altri apostoli, Gesù, il discepolo prediletto.

Scenario:

Gesù rimane in disparte o si nasconde.

- Pietro: *Vado a pescare.*
- Tutti: *Veniamo con te. Procedono uno dietro l'altro.*
- Pietro: *Saliamo sulla barca tutti insieme. Gettiamo le reti. Dai, hop!* Lanciano la rete.
- Pietro: *Ritiriamo la rete. Oh, non c'è niente.* Ripetono più volte.
- Gesù si avvicina: *Buongiorno, avete preso del pesce?*
- Gli apostoli (in coro): *Non abbiamo preso niente.*
- Gesù: *Gettate la rete a destra.*
- Pietro: *E va bene, ricominciamo. Alè, hop! Oooh, è piena di pesci! Ritiriamo la rete lentamente e con cautela.*
- Il discepolo prediletto: *È il Signore!*
- Pietro: *Vado da lui!* (fa il gesto di tuffarsi e nuotare per

raggiungere Gesù che può essere seduto o in atto di arrostitire del pesce, ma non è indispensabile)

- Gesù: *Portate i pesci che avete appena preso.*
- Gli altri: *Mio Dio, è pesante! Che pesca!* (tirano lentamente la rete e vanno verso Gesù).
- Gesù: *Fate arrostitire qualche pesce per la colazione.*
- Gli apostoli: *È bello che tu sia di nuovo qui!*

Spiegazione

- *Perché, all'inizio della racconto, Pietro è triste?* (Perché ha peccato in modo grave contro Gesù, rinnegandolo, e crede così che Gesù non abbia più bisogno di lui).
- *Perché Pietro va a pescare?* (Perché, in origine, era un pescatore).
- *Prendono qualche cosa?* (No, non prendono nulla, ma tutto questo offre loro l'occasione di incontrare Gesù che li attendeva).
- *Perché Pietro si tuffa in acqua?* (Perché è felice di vedere Gesù)

• In piccoli gruppi

Quando Giovanni ha sentito l'invito "gettate la rete", ha capito che Gesù era lì davanti a lui, e questo l'ha colmato di gioia.

- Chi amo incontrare? Qual è la persona che mi rende molto felice quando la incontro? Perché?
- Quando riconosciamo Gesù nella nostra vita?
- Chi mi rende felice? Cosa posso condividere con gli altri per rendere anche loro felici?

Pregghiera di ringraziamento

Ringraziamo Gesù perché ha bisogno anche di noi. Lo ringraziamo per riconoscerlo sia nella Parola di Dio che nelle celebrazioni delle nostre comunità cristiane (Messa o comunione comprese). Ringraziamolo per aver colmato di gioia i nostri cuori.

- **Preghiera del povero**

Gesù, voglio custodire sempre la tua gioia nel mio cuore.

Atelier degli artisti

Prepariamo un ciondolo a forma di pesce (vedi a pag. 81).

Festa

Gioco

L'equipe avrà preparato un sacco o una federa di cuscino in cui avrà posto dentro, in segreto, diversi oggetti. Come non possiamo vedere ciò che la rete pesca sott'acqua, così non sappiamo cosa stiamo acchiappando. Con gli occhi chiusi o bendati, tuffiamo la mano nel sacco per afferrare un oggetto e cerchiamo di indovinare cos'è.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto sulla gioia o sulla provvidenza.

2

*Gesù è la via
della guarigione*



La parola del mese

Fede e Luce ha iniziato il suo cammino nel 1971 a seguito dell'esperienza di una famiglia che si è vista rifiutata dall'esperienza di un pellegrinaggio diocesano a Lourdes, a causa dei suoi figli profondamente disabili. Il nostro movimento è fondato sulla sofferenza dei genitori. Qual è la situazione, oggi? Noi ci sentiamo a nostro agio nelle nostre comunità perché vi abbiamo trovato degli amici con cui condividere, cantare, danzare e pregare tutti insieme. Dove vuol condurci Gesù per i prossimi anni? Ci sono ancora molte persone che hanno bisogno di essere confortate, rassicurate, se non guarite. Possiamo forse far crescere il nostro dono in Fede e Luce per dare sollievo a coloro che soffrono?

Riferimenti biblici:

- Lc 5, 17-26, la guarigione del paralitico
- Altri suggerimenti: Gv 9, 1-11, il cieco nato; Mc 5, 21-24 e 35-43, la guarigione della figlia di Giairo; Mt 17, 14-20, Gesù scaccia i demoni.

Pedagogia di Kett

(Può sostituire lo scambio e la preghiera di ringraziamento).
La guarigione del paralitico (vedi **allegato 1** a pag. 63).

Accoglienza e ritrovo

All'arrivo, ognuno riceve una tegola, una lastra di ardesia, una palma o un oggetto che, di regola, viene usato nel proprio paese, per coprire un tetto. L'oggetto simboleggia il tetto, aperto dagli amici del paralitico per poterlo calare con la barella nel luogo dove si trovava Gesù. I pezzi ricevuti saranno disposti a forma di tetto nell'angolo della preghiera. Alla fine, ciascuno potrà portare a casa il suo oggetto.

Scambio

• Riviviamo insieme il Vangelo

Il Vangelo di oggi parla della grande avventura del paralitico e dei suoi amici. Dovevano volersi molto bene, così come noi nelle nostre comunità. È la loro amicizia che li ha spinti verso Gesù e Lui ha meravigliosamente ricompensato questa amicizia. In Fede e Luce, Gesù è con noi. Quando invitiamo degli amici in comunità, in realtà, noi li invitiamo a presentarsi a Gesù. Riviviamo insieme cosa è poi successo.

Personaggi: Gesù, la folla intorno a Gesù, il paralitico, i quattro amici, alcuni scribi, (almeno due).

Scenario:

Gesù è seduto. Sta insegnando il Padre Nostro alla folla che lo circonda.

I quattro amici sono tra la folla. Il paralitico è un po' più lontano, disteso su due o più coperte, perché non si strappino durante il sollevamento. Gli amici vanno dal paralitico e gli dicono: «È Gesù, ti può guarire».

– Il paralitico: *Voglio incontrarlo! Mi ci puoi portare?*

Lo portano avvolto dalle coperte e lo posano davanti alla folla, seduta in cerchio.

– Gli amici: *Non possiamo entrare! Apriamo un varco nel tetto.*

Fanno un'apertura nel tetto, poi vanno a prendere il paralitico e lo posano davanti a Gesù.

– Gesù: *Figlio mio, i tuoi peccati ti sono perdonati.*

– Gli scribi: *Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?*

– Gli amici: *Vogliamo che sia guarito! Chi si preoccupa dei suoi peccati?*

– Gesù (agli scribi e agli amici): *Che cosa è più facile? Dire a questo paralitico: “Ti sono perdonati i tuoi peccati” oppure dirgli: “Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina”.*

– Gesù: *Alzati, prendi il tuo lettuccio torna a casa.*

Lo zoppo si alza, prende le sue coperte e rientra a casa sua.

Gli amici gioiscono e gli scribi se ne vanno, pieni di collera.

Spiegazione

– *Che cosa significa essere paralitico?* (È un handicap grave: non si può camminare ed è necessario essere trasportati ovunque si voglia andare)

– *Perché gli amici hanno fatto un'apertura nel tetto?* (Era l'unico modo per riuscire a portare il loro amico paralitico da Gesù)

– *Perché Gesù guarisce prima di tutto i peccati del paralitico?* (Perché il peccato è una specie di paralisi. Il nostro obiettivo è di essere salvati, di essere sempre con Dio e ciò è possibile solo se Gesù perdona i nostri peccati. È il regalo più grande di Gesù, al di là di tutte le guarigioni.

– *Perché, alla fine, Gesù ha guarito il paralitico?* (Voleva dimostrare che aveva il potere di perdonare i peccati e guarire i corpi).

• In piccoli gruppi

Gesù guarisce il paralitico grazie alla fede dei suoi amici. Gesù era lì davanti a lui, e questo l'ha colmato di gioia.

– Siete già stati guariti da Gesù?

– Dovete essere guariti in questo momento? Da cosa?

– Da che cosa deve essere guarita la vostra comunità?

– Se Gesù vi guarisse ora, che cosa cambiereste nella vostra vita?

Pregiera di ringraziamento

Ringraziamo per la persona che ci ha invitati a far parte della comunità.

- **Preghiera del povero**

Grazie Gesù, perché ti prendi cura di noi e ci guarisci.

Atelier degli artisti

Confezioniamo dei fiori di carta (vedi a pag. 81).

Festa

Gioco

Costruiamo una piramide con dei piccoli vasi vuoti. Tracciamo un segno per terra per indicare la distanza da cui il giocatore potrà lanciare una palla per rovesciare la piramide. Quante volte ogni persona dovrà lanciare la sua palla per rovesciare la piramide?

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto relativo alla guarigione o alla fede.

3

*Gesù è la via
della condivisione*



La parola del mese

Le nostre esperienze sono tutte talmente diverse, che si rende necessario condividere le nostre storie prima di tutto in comunità, ma non solo, anche con chi vive attorno a noi. Le nostre testimonianze devono essere conosciute nelle nostre parrocchie e diocesi. Tutto ciò che, come amici di Gesù, abbiamo ricevuto durante un pellegrinaggio, un ritiro o una celebrazione, deve essere condiviso. “Ma quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, riceverete una forza tale che sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea, la Samaria e fino agli estremi confini della terra” (Atti 1, 8).

Riferimenti biblici:

- Lc 19, 28-40: l'entrata di Gesù in Gerusalemme

Pedagogia di Kett

(Può sostituire lo scambio e la preghiera di ringraziamento).
L'entrata di Gesù in Gerusalemme (vedi **allegato 2** a pag. 66)

Accoglienza e ritrovo

All'arrivo, ognuno riceve una piccola pietra su cui è scritto “Devo parlare?”. Questa pietra simboleggia l'onnipotenza di Dio che può far gridare anche le pietre.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo**

Per un certo tempo, Gesù aveva rivelato di essere il Messia solo ai suoi amici che avevano formato una comunità (un po' speciale). Gesù li educava. È stato buono verso gli (estranei), guarendoli,

insegnando loro in parabole, invitandoli ad essere suoi amici, sia che loro lo accettassero o no. Un giorno, tuttavia, egli decide di dichiarare al mondo intero di essere il Messia. Entra nella sua città, Gerusalemme. È quanto noi rivivremo ora.

Personaggi: Gesù (scegliamo la persona più esile, perché deve sedersi sull'asino), due discepoli che vadano a cercare l'asino; l'asino (una persona messa a quattro zampe oppure più persone abbastanza forti per sostenere Gesù), i proprietari dell'asino, i discepoli, i farisei.

Scenario:

L'asino è legato lontano da Gesù, vicino ai suoi proprietari. Gesù chiama i due discepoli.

- Gesù: *Andate al villaggio. Entrandovi, troverete un asino. Portatelo qui.*
- I discepoli: *Dobbiamo semplicemente slegarlo?*
- Gesù: *Se vi chiedono: “Perché lo slegate?” voi risponderete: “Perché il Signore ne ha bisogno”.*

I discepoli si avviano a cercare l'asino.

- Un discepolo: *Eccolo, è quello di cui il Signore ha parlato. Slegiamolo.*
- Uno dei proprietari: *Che cosa fate qui?*
- I discepoli: *Per favore, il Signore ne ha bisogno.*
- Il proprietario: *Allora è diverso, prendetelo pure.*

I discepoli portano l'asino da Gesù.

- Gesù: *Entrerò in Gerusalemme su questo asinello.*
- I discepoli: *Stenderemo i nostri mantelli sul suo dorso perché sia più confortevole.*

Stendono i mantelli sull'asino e fanno salire Gesù. Due discepoli lo guidano, mentre gli altri, che camminano davanti, stendono mantelli o fiori lungo il percorso.

- I discepoli acclamano: *Benedetto sia colui che viene, il Re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria a Dio nel più alto dei cieli!*

- Anche l'asino acclama: *Hi ho, Hi ho!*
- I farisei si avvicinano a Gesù: *Perché accetti queste acclamazioni di lode?*
- Gesù: *Se loro tacciono, saranno le pietre a gridare.*

Spiegazione

- *Perché il proprietario ha lasciato andare il suo asino?* (Perché Gesù ha compiuto un miracolo)
- *Che cosa ha dimostrato l'entrata di Gesù in Gerusalemme?* (Che egli è il Messia e Gerusalemme è la sua città)
- *Perché Gesù ha scelto un asino per entrare in Gerusalemme?* (Perché non voleva minacciare nessuno. Entrare a cavallo, poteva apparire una minaccia, ma Gesù non voleva minacciare la città).
- *Gesù aveva nemici potenti in Gerusalemme?* (Certamente. Volevano ucciderlo. Ma non potranno impedirgli di risorgere).
- *Chi erano i nemici di Gesù?* (I farisei)
- *Perché Gesù vuole mostrare di essere il Messia?* (Vuole che tutti siano suoi amici e che noi restiamo uniti a lui).

• In piccoli gruppi

In certe circostanze, il tentatore cerca di impedire ai discepoli di condividere le loro storie con altri.

- Ricordo di aver condiviso una storia che ha aiutato qualcuno?
- Di che cosa ho bisogno per riuscire a condividere i miei sentimenti e le mie idee?
- In questo momento, c'è qualcosa che desidero condividere con gli altri?

Pregliera di ringraziamento

Ringraziamo per tutti coloro che abbiamo invitato a far parte della comunità. Rendiamo grazie a Dio perché trova importante la nostra missione e non ha bisogno di far parlare le pietre.

- **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù, sono un dono per me stesso e per gli altri.

Atelier degli artisti

Dipingiamo dei ciottoli (vedi a pag. 82)

Festa

Gioco: sono andato allo zoo

L'animatore inizia il gioco: «Sono andato allo zoo e ho visto un ...» Non pronuncia il nome dell'animale (ad esempio, elefante), ma lo mima e gli altri devono indovinare di cosa si tratta. Ad esempio, mima una proboscide. A turno, anche tutti gli altri mimeranno un animale che hanno visto allo zoo. Ma prima di mimare un nuovo animale, il giocatore di turno, deve mimare tutti quelli nominati in precedenza. Quindi, il giocatore seguente, mima l'elefante con una proboscide, poi salta come una scimmia; il successivo, mima l'elefante, poi la scimmia, quindi l'animale da lui visto. E così il gioco va avanti finché qualcuno sbaglia perché dimentica un animale o non ricorda l'ordine esatto.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto che parla di pietre, di rocce o della potenza di Dio.

4

*Gesù è la via
dell'unità*



La parola del mese

Il primo pellegrinaggio a Lourdes, nel 1971, era già ecumenico perché c'erano partecipanti di diverse tradizioni cristiane. Una persona disabile mentale non può capire la divisione tra i cristiani, in realtà sono loro a guidarci verso l'unità, come Gesù ha detto: «Non prego solo per questi, ma anche per coloro che, grazie alla loro parola, crederanno in me ed io in te. Siano anch'essi, in noi, una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv17, 20-21). Forse che nei prossimi anni, potremo superare qualche ostacolo su questo cammino verso l'unità, in modo da essere così profeti per le nostre Chiese?

Riferimenti biblici:

- Mt 12, 46-50. Chi è mia madre, chi sono i miei fratelli? Per essere una cosa sola, dobbiamo appartenere alla famiglia di Gesù.

Accoglienza e ritrovo

Un grande cero è acceso nell'angolo della preghiera. All'arrivo, ognuno riceve una candelina che andrà ad accendere al cero. Poi si deporranno le candeline accese, in cerchio, attorno al cero.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo**

Gesù ci ama così tanto, da invitarci a far parte della sua famiglia: ognuno di noi può essere suo fratello, sorella o madre. È l'unità perfetta che dobbiamo ricercare: un'alleanza familiare con il Cristo e tra noi.

Personaggi: Gesù, sua madre, i suoi fratelli e sorelle, un messaggero (inviato dai fratelli e sorelle), la folla che ascolta Gesù.

Scenario:

Gesù è seduto in mezzo alla stanza e insegna alla folla che lo circonda una parte del discorso della montagna, per esempio «Beati i poveri in spirito ...».

La madre, i fratelli e le sorelle di Gesù, che si tenevano in disparte, si avvicinano a Lui:

– Uno dei fratelli si avvicina a Maria: *Tuo figlio si comporta in modo molto strano. Pensa di essere un maestro. Si fa dei nemici. Riportiamolo a casa!*

Maria non risponde.

– Una delle sorelle si avvicina ad un messaggero: *Dite a Gesù di uscire. Sua madre e i suoi fratelli hanno bisogno di parlargli.*

– Il messaggero entra nella casa e dice a Gesù: *Devi uscire; tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle ti vogliono parlare.*

– Gesù, tendendo le braccia verso la folla: *Ecco, mia madre e i miei fratelli. Perché chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre.*

Spiegazione

– *Chi vorresti essere? La madre, il fratello o la sorella di Gesù?*

– *Come possiamo essere i fratelli o le sorelle di Gesù? (Facendo la volontà del Padre)*

– *Che cosa il Padre vuole che facciamo? (Che ascoltiamo Gesù).*

• In piccoli gruppi

Gesù dice alla folla che chiunque voglia essere una cosa sola con lui, deve fare la sua volontà.

– Che significa fare la volontà di Gesù?

– Perché mi piace o non mi soddisfa la liturgia della Chiesa a cui partecipo?

- In che cosa sono differente dal mio amico? Com'è possibile essere amici?
- Che cos'è l'unità in una famiglia?

Preghiera di ringraziamento

Rendiamo grazie per la nostra famiglia e per la grande famiglia di Fede e Luce sparsa nel mondo. Preghiamo per essere sempre strumenti di pace e di unità, per fare ogni giorno la volontà di Dio.

- **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù, di essere un ponte fra le persone.

Atelier degli artisti

Prepariamo una cartolina da mandare ad un amico (vedi a pag. 82).

Festa

Gioco: il messaggero (telefono senza fili)

Siamo seduti in cerchio. La prima persona suggerisce, una volta sola, una parola o una frase all'orecchio del vicino. La seconda, a sua volta, la ripete, e così di seguito... L'ultimo pronuncerà la frase o la parola ad alta voce. Se i messaggeri hanno lavorato bene, la frase o la parola saranno identiche all'originale. Se il messaggio non sarà stato trasmesso bene, sarà necessaria una nuova frase. Dovremmo pensare a frasi sempre più difficili e sofisticate, magari una storiella composta da più frasi.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto sulla luce o su Gesù.

5

*Gesù è la via
del perdono*



La parola del mese

Quando preghiamo il “Padre Nostro”, diciamo: «Perdona le nostre offese come noi perdoniamo a coloro che ci hanno offeso». Le persone disabili mentali soffrono quando sentono della tensione tra i membri della loro famiglia o della loro comunità e stanno meglio quando tutti sono in comunione. Loro sono segno della presenza di Dio e Lui le vuole mediatrici e artefici di pace in mezzo a noi. Esse chiedono che noi perdoniamo ancora e ancora una volta, e ciò è vitale. Allora Pietro si avvicinò a Gesù per domandargli: «Signore, quando mio fratello commetterà una colpa contro di me, quante volte devo perdonarlo? Fino a sette volte?», Gesù gli rispose «Non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Mt 18, 21-22).

Riferimenti biblici:

- Mt 18, 25-35, la parabola dei talenti; Is 43, 4

Accoglienza e ritrovo

Gli animatori avranno preparato delle cartoline, una per ciascuno, con rappresentato da un lato il rovelto ardente e dall'altro la frase del Padre Nostro: “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”.

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo**

Il Regno dei cieli sulla terra assomiglia alla gioia che proviamo quando ci viene tolta una punizione. Questa gioia deve irradiare. Non dobbiamo punire gli altri, così tutti saranno colmi di gioia. La parabola che Gesù ci racconta, parla di questo e della gioia perduta.

Personaggi: Il re, le guardie del re (almeno 2 persone), l'uomo dai mille talenti (il ministro), il compagno gettato in prigione, gli altri compagni

Scenario:

– Il re: *Attenzione, per favore! Con questo decreto annuncio che domani regolerò i conti con i miei servi.*

I servi sono atterriti, guardano nelle loro tasche vuote, non potranno rimborsare i loro debiti.

– Il re: *Iniziamo con il ministro! Quanto mi devi?*

– Il ministro: *Diecimila talenti.*

– Il re: *Quanto? Come mi rimborserai?*

Il ministro rimane in silenzio.

– Il re alle sue guardie: *Ebbene, vendetelo con sua moglie, i suoi figli e tutti i suoi beni a pagamento dei suoi debiti.*

– Il ministro, prostrandosi davanti al re: *Abbi pazienza con me e ti rifonderò di tutto.*

– Il re, mosso da compassione: *Ebbene, sono veramente dispiaciuto per te, cancello il tuo debito.*

– Il ministro: *Grazie, grazie, grazie!*

– Il ministro gira le spalle al re ed esce. Fuori, incontra un compagno che gli deve cento denari. Lo prende per il collo ed inizia a strangolarlo: *Rendimi il tuo debito!*

– Il compagno si getta ai suoi piedi: *Abbi pazienza con me e ti rifonderò.*

– Il ministro alle guardie: *Prendetelo, gettatelo in prigione finché non abbia pagato tutti i suoi debiti.*

– Gli altri compagni si avvicinano al re: *Maestà, il ministro a cui hai rimesso i debiti, ha messo in prigione uno dei nostri compagni perché gli doveva cento denari. Per favore, è necessario fare giustizia.*

– Il re al ministro: *Servo malvagio! Ti avevo condonato tutto quel debito perché mi avevi supplicato. Non avresti forse dovuto, a tua volta, aver pietà del tuo compagno, come io ho avuto pietà di te?*

- Il re alle sue guardie: *Gettatelo in prigione finché non abbia pagato tutti i suoi debiti.*

Spiegazione

- *Chi è il ministro?* (L'uomo dai mille talenti)
- *Il ministro è un uomo onesto?* (No, ha rubato ciò che appartiene al re)
- *Chi deve di più, il ministro o il compagno?* (Il ministro deve al re molto di più. Il compagno deve 100 denari, all'incirca il prezzo di un'auto di occasione mentre 10.000 talenti equivalgono più o meno al debito pubblico dell'intero paese).
- *Il ministro è contento che il re abbia avuto pietà di lui?* (Sì perché evita la punizione).
- *Perché il ministro non condona il debito al suo compagno?* (Perché è malvagio).
- *Perché gli altri compagni riportano l'accaduto al re?* (Perché lo trovano ingiusto e temono di essere imprigionati anche loro).
- *A che preghiera assomiglia questa parabola?* (Al Padre Nostro: "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori").

• In piccoli gruppi

Dobbiamo perdonarci gli uni gli altri semplicemente perché Dio vuole perdonarci tutto.

- Riconosciamo che qualcuno ci ha fatto del male?
- Ammetto che posso essere ferito?
- Da che cosa sono facilmente ferito? A che cosa sono sensibile?
- Come perdono chi non mi chiede scusa? Devo cercare di dimenticare?

Preghiera di ringraziamento

Rendiamo grazie per coloro che ci accettano così come siamo. Ringrazio Dio perché sono prezioso ai suoi occhi.

- **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù. Tu mi aiuti a perdonare chi mi ha ferito, oggi.

Atelier degli artisti

Quadretto con la punta della candela (vedi a pag. 83).

Festa

Gioco: a che cosa sto pensando?

Qualcuno sta di fronte agli altri. Con il suo corpo mima un sentimento (tristezza, rabbia, sorpresa, gioia, pena...) Chi indovina il mimo, a sua volta, va a mimare un altro sentimento. Se la comunità lavora molto bene, possiamo rendere il gioco un po' più difficile, mimando soltanto con le espressioni del viso.

6

*Gesù è la via
della bellezza
delle nostre culture*



La parola del mese

Quando viviamo un incontro internazionale, siamo sempre stupiti dalla bellezza dei canti, delle danze, dei costumi... Esiste una diversità molto grande di culture ed è importante conoscerci bene, per meglio capire come gli altri vivono la loro cultura e fede. Ci sono diversi modi per andare all'incontro con Gesù. Qualunque sia la nostra cultura, c'è sempre una via per andare verso Gesù, perché come lo cantavamo con P. Larsen: "Gesù è bello" e, con un tocco delicato, invitando i miei occhi a vedere, Gesù rende belle le cose della mia e nostra vita.

Riferimenti biblici:

- Mt 8, 5-13, la guarigione del servo del centurione

Accoglienza e ritrovo

Gli animatori avranno portato una fotografia di un'opera d'arte (monumento, quadro, scultura ...), considerata la più importante o la più bella per la comunità. All'arrivo, ognuno riceve una copia della foto. La si potrà appuntare sul petto per mostrare quanto siamo fieri della nostra cultura.

Pedagogia di Kett

(Può sostituire lo scambio e la preghiera di ringraziamento). Dio ti conosce e ti ama, sei prezioso ai suoi occhi (vedi **allegato 3** a pag. 69).

Scambio

- **Riviviamo insieme il Vangelo**

Amiamo stare con gli amici che ci amano e ci comprendono. Ma,

talvolta, viviamo anche il contrario. Ci sentiamo meglio capiti da estranei che da persone a noi vicine. Il passo del Vangelo di oggi, ci insegna che anche Gesù ha vissuto questa esperienza, rivelatasi poi una grande benedizione. Gesù è diventato amico di molte persone che non conosceva.

Personaggi: Gesù, il centurione, alcuni soldati, la folla attorno a Gesù.

Scenario:

- Il centurione a Gesù: *Signore, il mio servo è ammalato. Soffre terribilmente.*
- Gesù: *Lo guarirò io stesso. Dove abiti?*
- Il centurione: *Signore, non sono degno che tu entri nella mia casa, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Io stesso, che sono sottomesso ad un'autorità, ho dei soldati ai miei ordini, e loro mi obbediscono.*
- Il centurione ai suoi soldati: *Venite qui. I soldati si avvicinano. Bene, potete andare.*
- Il centurione a Gesù: *Vedi? I miei subalterni fanno ciò che io domando loro. Credo che allo stesso modo tu possa guarire la malattia del mio servo.*
- Gesù alla folla: *Ve lo garantisco, non ho trovato nessuno, in Israele, con una fede così grande. E vi dico anche: molti verranno da oriente e da occidente e prenderanno posto con Abramo, Isacco e Giacobbe al banchetto del Regno dei Cieli. Ma i figli del Regno saranno gettati fuori, nelle tenebre; là ci sarà pianto e stridore di denti.*
- Gesù al centurione: *Torna a casa. Il tuo servo è guarito e ti aspetta.*

Spiegazione

- *Di che nazionalità era Gesù? (Era ebreo)*
- *Anche il centurione era ebreo? (no, probabilmente era romano, ma non lo sappiamo esattamente)*

- *Che cos'è Israele?* (È il paese degli Ebrei)
- *Perché si dice che il centurione ha una fede più grande degli abitanti di Israele?* (perché crede che Gesù possa guarire il servo da lontano, e quindi abbia un potere divino).

• **In piccoli gruppi**

Sebbene Gesù sia stato mandato al popolo ebreo, è sorpreso dalla fede del centurione, fede che si è rivelata più grande di tutta quella da Lui trovata in Israele.

- Ognuno può dire in quale paese Gesù è andato e quali abitudini o cose interessanti ha scoperto.
- Che cosa mi piace delle tradizioni o dell'insegnamento di un'altra confessione cristiana?
- Avete già sperimentato l'aiuto di qualcuno che non amavate?

Preghiera di ringraziamento

Ringraziamo per la persona seduta di fianco a noi.

• **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù, anche se siamo tutti molto diversi, ci amiamo gli uni gli altri.

Atelier degli artisti

Un vassoio di frutta (vedi a pag. 83).

Festa

In questo mese non proponiamo nessun gioco, in particolare. Mentre preparate l'incontro, cercate di individuare un gioco che arriva da un paese lontano e che considerate un pò insolito.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto che riprende i valori culturali cristiani, fondamentali della mia comunità.

7

*Gesù è la via
del servizio*



La parola del mese

In *Fede e Luce* ogni responsabilità deve essere considerata un servizio. Siamo tutti a servizio degli altri: talvolta i coordinatori sono chiamati pastori che vegliano sul loro gregge, o giardinieri che si prendono cura dei loro fiori perché crescano, diventino belli e profumati. Gesù si è preso cura dei suoi discepoli, si è messo in ginocchio davanti a loro per lavare loro i piedi. Se vogliamo seguire Gesù sul cammino del servizio, dovremo essere come lui, cercando di fare attenzione a ciascuno. «È un esempio quello che vi ho dato, perché anche voi facciate come ho fatto io a voi. Amen, amen, ve lo dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un messaggero è più grande di colui che l'invia (Gv13, 15-16)». La sola ricompensa che possiamo sperare, con questo servizio, è quella di diventare un amico più intimo di Gesù, non certo un servo o un messaggero.

Riferimenti biblici:

- Lc 12, 35-38. State pronti con il grembiule ai fianchi.

Accoglienza e ritrovo

Gli animatori avranno riprodotto l'icona di *Fede e Luce*, che verrà posta nell'angolo della preghiera oppure in mezzo alla stanza su tessuti rossi, arancione, gialli, i colori che simboleggiano le fiamme dell'amore di Gesù. Si prepara anche una foto di ogni membro o un foglietto con scritto il suo nome. All'arrivo, ognuno riceve la sua foto o il foglietto con il suo nome e lo pone sul drappo. La sua collocazione, più o meno vicino all'icona, indica fino a che punto vogliamo seguire Gesù sulla via del servizio.

Scambio

• Riviviamo insieme il Vangelo

Pensiamo a persone che in un modo o nell'altro consideriamo più importanti di noi: sul lavoro, in politica, nelle nostre famiglie... Chi, fra loro, ci colma di gioia? Siamo felici che Gesù sia più grande di noi? È facile essere felici con coloro che ci amano, vero? Pensiamo che siano al posto giusto. E noi, lo siamo?

Personaggi: Gesù, il sovrintendente fidato, il sovrintendente indegno, alcuni servi, i due padroni di casa e le loro famiglie.

Scenario:

Primo quadro

Il sovrintendente e i servi lavorano in buona armonia. Arriva il padrone

– Il padrone dice al suo sovrintendente fidato: *Per oggi hai lavorato abbastanza. Mettiamoci a tavola e preghiamo.*

Si siedono, il padrone e la sua famiglia, il sovrintendente e i servi.

Il padrone dà un panino a ciascuno. Recitano il benedicite: Benedici noi, Signore, benedici questo cibo che ci hai donato, per Cristo nostro Signore, Amen.

– Gesù entra e dice al padrone: *Servo Buono e fedele. Vedo che ti sei preso cura della mia famiglia. Gioiamo insieme.*

(Gesù divide con loro una tavoletta di cioccolato o qualche altra leccornia).

Secondo quadro

– Il sovrintendente indegno dice ai servi: *Siete dei parassiti. Non siete servitori buoni. Fuori dalla mia vista! Stasera non cenerete, mangerò io il vostro cibo.* Raccoglie tutti i panini e porta alla bocca una bottiglia di birra o di vino.

– I servi si siedono a terra implorando Dio: *Oh, Signore Gesù, non farci più attendere, vieni presto, non possiamo più sopportare la tirannia di questo sovrintendente. Liberaci da questo male.*

- Gesù entra e si rivolge al sovrintendente: *Pretendi di essere un buon sovrintendente? Hai tiranneggiato la mia famiglia? Non voglio più vederti. Fuori dalla mia vista!* L'intendente esce.
- Gesù al proprietario, alla sua famiglia e ai servi: *Mettiamoci a tavola insieme. Distribuisce il resto dei dolci.*

Spiegazione

- *Chi è il vero padrone di casa?* (Gesù)
- *Perché i due sovrintendenti sono responsabili della distribuzione del cibo?* (perché Gesù l'ha chiesto loro).
- *Che cosa ha chiesto loro di fare esattamente, Gesù?* (Lasciare che gli altri prendessero la loro giusta porzione di cibo)
- *I due sovrintendenti hanno eseguito l'ordine di Gesù?* (No, soltanto il primo. L'altro non era degno di fiducia, quindi Gesù l'ha cacciato)
- *Il sovrintendente indegno era in comunione con gli altri?* (No, non lo era. Non ha mai voluto appartenere al suo padrone).

In piccoli gruppi

Gesù ci spiega che servire significa essere sempre pronti ad aiutare coloro che sono nel bisogno e a vivere non solo per noi stessi, ma anche per gli altri.

- Come posso servire?
- Quali sono i servizi che trovo facili o difficili?
- Chi amo servire?
- Accetto di essere servito? Da chi?

Preghiera di ringraziamento

Rendiamo grazie per coloro che ci servono e servono gli altri. Rendiamo grazie perché ci rendi capaci di servire gli altri.

Preghiera del povero

Grazie, Signore, che mi suggerisci quando posso aiutare qualcuno.

Atelier degli artisti

Un burattino con le calze (vedi a pag. 84).

Festa

Gioco: il re delle scimmie

Un giocatore deve lasciare la sala. Gli altri scelgono il re delle scimmie che tutti dovranno imitare. Quando il giocatore rientra, il re inizia a grattarsi la testa e tutti lo imitano. Cerca pulci nei capelli del suo vicino, si batte il petto, mangia banane immaginarie... Il giocatore deve indovinare chi è il re delle scimmie.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto sull'amore o sul servizio.

Natale

*Gesù è la via
verso il presepe*



La parola del mese

Alla nascita di Gesù, c'è stata una grande festa in cielo! Gli angeli hanno suonato le trombe e cantato forte perché tutti potessero udire la buona novella: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, che egli ama» (Lc 2, 14). Era chiaramente un invito ad alzarsi e a seguire il cammino che conduceva al luogo dove il nostro salvatore era nato, per andare ad adorarlo. I pastori, i più vicini e con la loro sacca leggera, sono arrivati per primi e hanno offerto un agnello. Certamente i genitori di Gesù gli avranno parlato spesso di quei primi adoratori, arrivati nel bel mezzo di quella santa notte e tutto questo l'avrà aiutato a presentare il buon pastore come modello di colui che si prende cura degli altri.

Riferimenti biblici:

Proponiamo di presentare un presepe vivente, il più dettagliato possibile. I personaggi potranno leggere il Salmo 8. Occorre decidere se i personaggi devono presentarsi prima di leggere la loro parte del Salmo. In ragione dei nostri amici disabili, potrebbe essere opportuno, ma non necessariamente. Ben inteso, il racconto della natività nel Vangelo di Matteo (2, 1-14) e / o Luca (2, 6-20) può essere ugualmente mimato separatamente o con una procedura concordata.

Accoglienza e ritrovo

Al proprio arrivo, ciascuno riceve un oggetto utile per il viaggio: un bastone, un cappello, un impermeabile... L'oggetto sarà portato durante l'incontro. Questo ci ricorderà il lungo cammino dei tre magi che dall'Oriente li ha condotti fino al

bambino. Quale accessorio può aiutarci a contrastare le sfide di un lungo viaggio (ad esempio, il calore, la pioggia, il fango, il vento...)?

Scambio

• **Riviviamo insieme il Vangelo**

Oggi, festa di Natale, è il momento ideale per offrire doni. Noi trascorriamo dei bei momenti insieme ed va benissimo. Non dimentichiamo però che il Natale è il compleanno del nostro migliore amico, Gesù. Egli è il dono che Dio fa a tutti noi. Rivivendo la natività, ringraziamo Dio di averci dato Gesù.

Personaggi: La stella di Betlemme (un amico tiene una grande stella di carta ritagliata) ; i re magi (sono in ginocchio e tengono, ciascuno, un dono tra le mani) ; il bambino Gesù, Maria e Giuseppe, i soldati di Erode (sono 3 o 4, un po' in disparte, con la spada in pugno) ; un asino e un bue; tutti gli altri membri della comunità rappresentano i pastori e le pecore.

Scenario:

Le citazioni dal Salmo 8 sono in maiuscolo Questo può essere omesso o inserito tra parentesi. Non abbiamo scritto domande esplicative perché sarà sufficiente che i personaggi si presentino.

– I Magi in coro: *Noi siamo i Magi venuti da lontano seguendo la stella*, (tendono le braccia verso la stella di Betlemme) *per adorare il Bambino Gesù.*

O SIGNORE NOSTRO DIO, QUANTO È GRANDE IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA! SOPRA I CIELI SI INNALZA LA TUA MAGNIFICENZA.

– La stella di Betlemme: *la vostra maestà è più alta del cielo.*

– Maria: CON LA BOCCA DEI BAMBINI, E DEI LATTANTI AFFERMI LA TUA POTENZA CONTRO I TUOI AVVERSARI, PER RIDURRE AL SILENZIO NEMICI E RIBELLI.

– I soldati in coro: *Siamo i soldati di Erode! Per ordine del nostro re, dobbiamo uccidere tutti i bambini di Betlemme!*

Ma potremo sconfiggere il Messia di Dio?

- I Magi: SE GUARDO IL TUO CIELO, OPERA DELLE TUE DITA, LA LUNA E LE STELLE CHE TU HAI FISSATE, CHE COS'È L'UOMO PERCHÈ TE NE RICORDI, IL FIGLIO DELL'UOMO, PERCHÉ TE NE CURI?
- Il bue e l'asino: HI-HA! Poi in coro: TU L'HAI FATTO POCO MENO DEGLI ANGELI, DI GLORIA E DI ONORE LO HAI CORONATO; GLI HAI DATO POTERE SULLE OPERE DELLE TUE MANI, TUTTO HAI POSTO SOTTO I SUOI PIEDI; TUTTI I GREGGI E GLI ARMENTI, TUTTE LE BESTIE DELLA CAMPAGNA;
- I pastori in coro: GLI UCCELLI DEL CIELO E I PESCI DEL MARE, CHE PERCORRONO LE VIE DEL MARE.
- Tutti in coro, eccetto i soldati: O SIGNORE, NOSTRO DIO, QUANTO È GRANDE IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA!

Preghiera di ringraziamento

Il Salmo 8 è una bella preghiera di ringraziamento. Se abbiamo fatto il mimo proposto, questo momento di preghiera non è necessario. Se il Vangelo è stato vissuto diversamente, rendiamo grazie recitando questo salmo 8.

• **Preghiera del povero**

Grazie, Signore, che la tua culla sia fonte di vita.

Atelier degli artisti

Merletti di carta (vedi a pag. 84).

Festa

Gioco: Lo scultore

Preparazione: scrivere delle azioni su fogli di carta (lavarsi i capelli, dormire, lavarsi i denti, fare ginnastica, vestirsi, suonare il flauto, avere mal di testa, avere fame, ascoltare, pettinarsi, cucinare, nuotare, stare in piedi su una gamba sola, sbadigliare, allungarsi...). Formare delle coppie. L'uno interpreterà la statua, l'altro lo scultore. Lo scultore estrae un foglio e fa mettere in posa il suo modello secondo l'azione che vi trova scritta. Attenzione, la statua non deve muoversi! Quando lo scultore ha terminato,

l'assemblea deve indovinare di cosa si tratta. In seguito un'altra coppia continuerà. Una volta che tutte le coppie hanno partecipato, ci si scambia di ruolo.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto di Natale o relativo a Gesù Salvatore.

Festa della Luce

*Gesù è la via
dell'abbandono*



La parola del mese

Genitori di Gesù, per seguire la legge di Mosè, sono andati al tempio di Gerusalemme per presentarlo al Signore e mostrargli il cammino. All'età di 12 anni, egli ha probabilmente festeggiato la Bar Mitzvah in quello stesso tempio, in occasione del pellegrinaggio a Gerusalemme con i suoi genitori. Essi non si erano resi conto del cambiamento del loro figlio - che, divenuto più cosciente della sua missione, era rimasto nel tempio a parlare con i Dottori della Legge - mentre loro avevano proseguito il viaggio, pensando che egli avrebbe continuato a seguirli. No, da quel momento, sarebbe stato Lui la via e ai suoi genitori veniva chiesto di cambiare: non erano più loro le guide, ma sarebbero diventati i suoi seguaci. Qualche volta siamo tentati di dare consigli a Gesù, e di dirgli quale possa essere il cammino migliore per noi. In realtà dobbiamo restare dietro a lui per seguirlo, senza voler essere "il più grande"... Se consideriamo l'esempio dei nostri amici con disabilità mentale, saranno loro le nostre guide sul cammino di Gesù, e non dimentichiamo di portare con noi la nostra croce... «Se qualcuno vuole seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8, 34).

Riferimenti biblici:

Lc 2, 41-52, Gesù insegna nel Tempio. Noi ci concentreremo sul ruolo dei genitori di Gesù.

Pedagogia di Kett

(Può sostituire lo scambio e la preghiera di ringraziamento).
Gesù nel tempio (vedi **allegato 4** a pag. 72).

Accoglienza e ritrovo

Il grande cero del quarto incontro verrà posto nuovamente nell'angolo della preghiera. Per terra, gli animatori avranno posto dei tessuti, per rappresentare una lunga strada sinuosa. All'arrivo, ognuno riceve di nuovo dei piccoli ceri che saranno accesi dal cero e posti ai lati del cammino, alla fine del quale, sarà posto il grande cero che simboleggia Gesù.

Scambio

• **Riviviamo insieme il Vangelo**

Una benedizione di matrimonio dice: “Siate testimoni dell'amore di Dio nel mondo affinché i poveri e i sofferenti da voi accolti, possano un giorno ricevervi con gratitudine in cielo”. Che strano scambio! Coloro ai quali voi avete fatto del bene, prenderanno l'iniziativa e li accoglieranno nel Regno celeste. Maria e Giuseppe sono stati amorevoli verso Gesù, prendendosi cura di lui e precedendolo. Nel passo della Scrittura di oggi, i ruoli sono cambiati: ora è Gesù che precede. In sintesi, coloro con i quali viviamo una sincera accoglienza prenderanno l'iniziativa non solo in cielo, ma anche qui sulla terra. Fede e Luce ha la missione di garantire un luogo sicuro per i nostri amici disabili, ma anche di far comprendere a genitori e ad amici fino a che punto i piccoli sono preziosi agli occhi di Dio.

Personaggi: Maria e Giuseppe, pellegrini adulti e bambini, Gesù, i Dottori della Legge.

Scenario:

I Dottori della Legge sono seduti in cerchio. Al centro si dispongono due o tre sedie per rappresentare il tempio di Gerusalemme. I due gruppi di pellegrini, gli adulti con Giuseppe e Maria e i bambini con Gesù si tengono in disparte.

– Giuseppe in piedi davanti ai bambini: *Fate attenzione bambini e state vicino a noi.*

Si avvicinano lentamente a Gerusalemme.

- Giuseppe: *Arriviamo alle porte del tempio di Gerusalemme. Guardate i saggi del nostro popolo seduti attorno al tempio. Entriamo nel tempio e adoriamo Dio.*

Tutto il gruppo entra e si inchina. Gesù raggiunge i Dottori della Legge e si siede.

- Giuseppe: *È ora di rientrare.*

Cominciano ad allontanarsi, ma Gesù non si muove.

- Gesù: *Ditemi, uomini saggi, qual è il più grande comandamento della Legge?*
- Uno dei Dottori della Legge: *Ecco qual è il più grande e il primo comandamento: “Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio è l’Unico, amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutto il tuo cuore e tutte le tue forze” (Dt 6, 4).*
- Gesù: *Grazie per il vostro saggio insegnamento, ma c’è anche un altro comandamento che gli somiglia: “Amerai il prossimo tuo come te stesso, da questi due Comandamenti dipende tutta la Legge così come i Profeti” (Mt 22, 39-40).*
- I Dottori della Legge: *Sei un ragazzo molto intelligente!*
- Maria tra i pellegrini adulti: *Cerchiamo Gesù perché non sento la sua voce tra gli altri ragazzi.*

Giuseppe lo cerca tra i bambini.

- Maria: *Non c’è, cerchiamo di trovarlo.*

Ritornano a Gerusalemme e ritrovano Gesù.

- Maria: *Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Vedi come io e tuo padre abbiamo sofferto, cercandoti!*
- Gesù: *Perché mi avete cercato? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*

Spiegazione

- *Perché vanno a Gerusalemme?* (Perché è là che si trova il tempio di Dio dove tutti gli ebrei si recano, in occasione della Pasqua.)
- *Perché lasciano Gesù lì?* (In realtà, Gesù ha deciso di restare con i Dottori mentre Giuseppe e Maria pensavano che fosse con loro sulla via del ritorno.)

- **In piccoli gruppi**

Si possono prevedere diversi piccoli gruppi perché i genitori e i giovani abbiano l'opportunità di condividere i loro sentimenti.

Per i genitori

- Gesù dice a Maria e a Giuseppe che lui non può compiere la sua missione sulla terra se loro, come genitori, non lo lasciano fare.
- Cosa mi preoccupa di più di mio figlio?
- Mi fido abbastanza di lui e dei suoi amici?
- Come mio figlio potrebbe diventare più indipendente?

Per gli amici

Gesù chiede ai suoi discepoli di rinunciare a tutto ciò che impedisce loro di seguirlo.

- I miei genitori mi permettono di diventare più indipendente?
- In che cosa voglio essere più indipendente?
- Qual è la mia missione?
- Lascio che gli altri seguano il loro cammino?

Preghiera di ringraziamento

Ringraziamo Dio perché Lui solo sa qual è il nostro bene e noi vogliamo seguirlo.

- **Preghiera del povero**

Grazie, Signore, perché mi aiuti a diventare ciò che tu vuoi che io sia.

Atelier degli artisti

Un dipinto con cannuccia (vedi a pag. 85).

Festa

Gioco: corsa ad ostacoli

L'animatore prepara degli ostacoli che possono essere più o meno facili in base ai partecipanti. Formiamo una fila non troppo lunga. Tutti sono bendati tranne l'ultimo. È lui che ci guiderà. Se è necessario andare a destra, egli tocca la spalla destra di chi si trova davanti a lui. Per andare a sinistra, la spalla sinistra. E così via, fino a quando la consegna della guida arriva al primo della fila.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto con riferimento al cammino, al viaggio o al pellegrinaggio.

Pasqua

*Gesù è la via
della resurrezione*



La parola del mese

Quando Pietro, Giacomo e Giovanni sono scesi dalla montagna della Trasfigurazione, si sono posti molte domande su ciò a cui avevano avuto il privilegio di assistere, ma certamente la più difficile era quella riguardante la Resurrezione: ed essi hanno aderito fermamente a questa parola, domandandosi tra loro cosa volesse dire: «Risorgere dai morti» (Marco 9:10). Qual è il legame tra la visione di Gesù in questa veste risplendente e lo stesso Gesù che si presenta ai discepoli dopo la resurrezione? Se noi vogliamo avere parte con Gesù (Gv 13, 8), dobbiamo seguirlo, anche se questo sembra difficile da capire. Qual è la missione delle persone con una disabilità mentale? Può essere forse difficile comprendere che abbiamo bisogno di cambiare; non è più necessario cercare di indacare loro il cammino verso Gesù, in realtà occorre permettere loro di guidarci su questo via.

Riferimenti biblici:

Gv 20, 1-10, Maria Maddalena, Pietro e Giovanni al sepolcro

Altra proposta: Mt 28, 1-6. L'angelo annuncia la resurrezione di Gesù.

Pedagogia di Kett

(Può sostituire lo scambio e la preghiera di ringraziamento).
Pasqua (vedi **allegato 5** a pag. 76).

Accoglienza e ritrovo

Si porrà nell'angolo della preghiera una croce arricchita da una stola bianca per simboleggiare la resurrezione di Cristo

(utilizzare preferibilmente una croce e non un crocifisso, se possibile). Noi rappresenteremo ugualmente un cammino con strisce di carta (o eventualmente con della sabbia), che condurrà alla croce. Al proprio arrivo, ognuno riceve la sua foto o un biglietto con il suo nome che lascerà lungo il percorso, perché siamo tutti in cammino verso la resurrezione.

Scambio

• **Riviviamo insieme il Vangelo**

Gesù ha usato segni potenti per mostrarci che dopo essere stato flagellato, è risorto e vive con noi per sempre. È la gioia della Pasqua. Presenteremo come è nata la nostra fede.

Personaggi: Maria Maddalena, Pietro, il discepolo che Gesù amava, gli altri discepoli, una tavola che simboleggia il sepolcro.

Scenario:

Tutti i discepoli e Maria Maddalena siedono in cerchio, lontani dal sepolcro. Siamo tutti molto tristi, con il capo chino.

- Maria Maddalena: *Sto andando al sepolcro del Maestro. Voglio stare lì, con lui. Si avvicina al sepolcro e grida: La tomba è aperta, la pietra è stata rimossa! Andrò a dirlo agli apostoli! Corre dagli apostoli: Hanno tolto il Signore dalla tomba e non sappiamo dove è stato deposto.*
- Il discepolo prediletto: *Pietro, prendi l'iniziativa, tu sei la nostra guida, devi vederlo per primo.*
- Pietro: *Guardate, ecco il sudario con cui lo avevamo avvolto e quello che avevamo messo sul suo viso.*
- Il discepolo che Gesù amava: *È resuscitato come ci aveva detto! Amen! Alleluia!*

Spiegazione

- *Perché Maria Maddalena si reca al sepolcro?* (Per piangerlo, ella non sa ancora che Gesù è risorto dai morti).

- *Perché la tomba è vuota?* (Perché Gesù è risorto).
- *Cosa ne pensano gli apostoli?* (All'inizio, pensano che il corpo di Gesù sia stato rubato).
- *Come, il discepolo prediletto crede immediatamente nella resurrezione di Gesù?* (Non lo sappiamo con certezza, forse perché trova la tomba perfettamente in ordine: il sudario e la tela sono ben piegati e nulla è stato rubato. Manca solo Gesù).
- *Esistono altre prove della resurrezione?* (Sì, ce ne sono: gli angeli annunciano loro la notizia che Gesù è risorto e, in seguito, gli apostoli incontreranno Gesù risorto diverse volte).

• **In piccoli gruppi**

Spesso Dio sceglie il più piccolo per trasmettere il suo messaggio al mondo.

- Perché crediamo?
- Perché i discepoli non hanno creduto a Maria Maddalena?
- Abbiamo il coraggio di conoscere la verità su qualcuno, (per esempio, su Gesù) ?
- A che cosa somiglia Gesù, in base alla mia esperienza?

Preghiera di ringraziamento

Rendiamo grazie per la resurrezione di Gesù, per le comunità cristiane e per le comunità di Fede e Luce.

• **Preghiera del povero**

Grazie, Gesù, mi insegni a rinunciare a ciò che è superfluo per la mia vita.

Atelier degli artisti

I frutti dell'amicizia in barattoli (vedi a pag. 85).

Festa

Gioco: Tu mi conosci?

Ciascuno dice tre frasi su se stesso: due sono vere, una è falsa. Proviamo ad indovinare quale sia la falsa.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto relativo alla resurrezione o alla gioia di essere salvato.

Pentecoste

*Gesù è la via
verso la Santa Trinità*



La parola del mese

Quando lo Spirito Santo è sceso sugli apostoli, essi potevano di nuovo avere una guida che gli indicasse il cammino. Quando Gesù era ancora con loro, poteva rivelare loro suo Padre, come aveva fatto rispondendo alla domanda di Filippo: «Signore, mostraci il Padre, questo ci basterà» (Gv 14, 8). Poi, con lo Spirito Santo, essi hanno potuto ricordare tutto ciò che Gesù aveva insegnato loro: «Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa e vi farà ricordare tutto ciò che vi ho detto» (Gv 14:26). E tutto ciò che lo Spirito Santo ricorderà loro, essi dovranno dirlo a tutti coloro che incontreranno; da quel momento toccava a loro mostrare il Padre. La presenza dello Spirito Santo in ciascuno dei nostri amici disabili è molto facile da percepire, se prestiamo attenzione a tutto ciò che essi hanno da insegnarci; la maggior parte di loro comprende meglio di noi il mistero della Santa Trinità.

Riferimenti biblici:

Isaia 11, 2, I doni dello Spirito e Gal 5, 22-23, I frutti dello Spirito.

Pedagogia di Kett

La Pentecoste (vedi **allegato 6** a pag. 76).

Accoglienza e ritrovo

Gli animatori avranno preparato delle corone con piccole fiammelle di cartone che simboleggiano lo Spirito Santo. Al suo arrivo, ognuno mette una corona in testa, il che significa che lo Spirito Santo è con lui. Se preferiamo, possiamo appuntare una semplice fiamma sul nostro cuore.

Festa

Gioco: Mi lascerai uscire?

Qualcuno lascia la stanza. Gli altri sono seduti in cerchio. Scegliamo un'uscita segreta tra due persone, dalla quale il giocatore potrà uscire. Poi viene chiamato e si mette al centro. Deve scoprire da dove può uscire dal cerchio, guardando i volti delle persone che indicheranno se si sta avvicinando al punto giusto. Coloro che rappresentano la porta segreta hanno un sorriso amichevole. Gli altri hanno l'aria seria, imbronciata o statica.

E fino al prossimo incontro

Ogni giorno, canterò un canto sullo Spirito Santo o sulla Santa Trinità.

Campi estivi

*Gesù è la via
anche quando ci riposiamo*



La parola del mese

Gesù è molto attento a noi, e quando siamo stanchi, ci invita a riposare. «Venite in disparte, in un luogo deserto e riposatevi un poco.» (Mc 6, 31) Dopo un anno di incontri di comunità (e altri eventi come tempi di formazione, pellegrinaggi, ritiri e incontri provinciali o regionali), abbiamo la necessità di prenderci del tempo per stare insieme ai nostri amici e senza altri programmi, se non quello di condividere, pregare e festeggiare insieme. D'altra parte non dimentichiamo che il cammino che Gesù ci propone con i campi estivi, può rappresentare una buona opportunità per valutare l'anno appena trascorso, preparare le attività dei prossimi mesi, invitare alcuni giovani amici ad aiutarci e a... venire e vedere! Ci seguiranno sul cammino verso Gesù.

Accoglienza e ritrovo

Ognuno riceve il segnalibro del falò del campo. Siamo arrivati al campo e ora siamo tutti attorno al falò: ne apprezziamo il calore e la luce. Ci rallegriamo di questo momento di distensione.

Atelier degli artisti

Stampiamo le illustrazioni di ogni mese dal sito di Fede e Luce. Ritagliamo e assembliamo i pezzi. A prima vista, non sembra molto facile. Seguiamo i percorsi e osserviamo i differenti colori. C'è solo un modo per posizzarli. Ci siete riusciti? Il puzzle potrebbe essere incollato su un cartellone ed essere ricoperto da una pellicola adesiva e trasparente.

Le regole del gioco, in allegato, vi indicheranno un'altra modalità

di gioco. Buon divertimento! Gioco da tavolo “Seguendo Gesù” (vedi a pag. 79).

Festa

Gioco

Formiamo un cerchio con delle sedie vicine le une alle altre. Ci sediamo. Il leader del gioco dice una frase relativa ai colori o alle caratteristiche dei partecipanti. Ad esempio: Chi ha un maglione giallo vada a sedersi sulla sedia a sinistra. Lo stesso per chi ama le crepes o ha gli orecchini, colui che ha le calze con i buchi o chi ama sorridere, chi si chiama Pietro, chi ha un cane... La persona che si riconosce nella descrizione, cambia di posto. Se lì c'è già seduto qualcuno, egli si siede sulle sue ginocchia. Ma solo chi non ha nessuno sulle ginocchia, può cambiare di posto. Vince chi per primo riconquista il posto di partenza.

Allegati

Tutte le immagini sono disponibili sul sito di Fede e Luce.
fedeluce.it/carnet2020

1.

La guarigione del paralitico

(Lc 5, 17-26)

Materiale: Un grande tessuto rotondo e marrone, un rettangolo di tessuto bianco, un'immagine di Cristo, tanti cartoncini colorati (che rappresentano il tetto), quanti sono i partecipanti, l'immagine del paralitico, dei piccoli anelli di legno con dei fili colorati, una striscia colorata, un cero bianco. Diversi piccoli oggetti: perle, bacchette, semi...

Preparazione: Siamo seduti in cerchio in silenzio.

Introduzione

Iniziamo con un gioco di associazione di idee: l'animatore depone la tovaglia piegata con la punta in alto, al centro dello spazio.

- A cosa assomiglia? Ciascuno può dire ciò che gli passa per la mente: una gonna... l'animatore apre progressivamente il tessuto. Ciascuno dice cosa gli suggerisce: una pizza, un semi-cerchio, una palla, la terra... Siamo in piedi davanti al tessuto. Cosa possiamo fare sulla terra? Possiamo mimare: camminiamo, giochiamo, (ci inginocchiamo a fianco del tessuto, vi posiamo i palmi, piantiamo), danziamo, in breve, viviamo.



- *Dove viviamo?* In un villaggio, in una città ...
- *In che cosa viviamo?* In una casa. In un appartamento ...

Attività

Su un terreno, o lungo la strada di una piccola città, certo, c'è una casa, una piccola casa bianca... (L'animatore pone a terra il tessuto bianco che rappresenta i muri della casa, poi sistema i cartoncini colorati per il tetto, sotto i quali è nascosta l'immagine di Gesù). Si tratta di una casetta in una città di Palestina di 2000 anni fa.



- *A cosa assomiglia? Chi vi abitava e cosa c'era intorno?*

In questa casa doveva esserci qualcosa di molto interessante perché tutti volevano entrarvi. Ma era talmente sovraffollata, che nessuno poteva più entrarvi.

- *Chi vi è entrato e perché? Cosa ha attirato tutta questa gente?*



Ciascuno dice qualcosa, per esempio: *un commerciante perché ha sentito un gran rumore attorno alla casa, un contadino perché è stato invitato da un amico... e pone un anello di legno e una cordicella (che rappresenta una saggoma) attorno alla casa.*



In questa città, viveva un uomo paralitico, Abitava abbastanza lontano da questa casa. Nel momento in cui egli è stato portato là dai suoi amici, in realtà non potevano più entrare. (l'animatore mette l'immagine del paralitico). I suoi amici sapevano chi c'era nella casa e lui si fidava di loro.

Gli amici hanno deciso di fare un'apertura nel tetto in modo che il paralitico possa incontrare colui che è nella casa. Noi ci uniamo a loro. Prendiamo una tegola dal tetto e la mettiamo per terra, davanti a noi. (Quando tutte le tegole saranno tolte dal tetto, apparirà l'immagine di Gesù).



- *Chi ci ha condotti da Gesù?*
- *Ho forse già portato qualcuno da Gesù?*
- *Vi ricordate di aver realmente incontrato Gesù nel vostro cuore?*

L'animatore mette un cero bianco acceso, al centro. Rappresenta Gesù, che ora è anche con noi.

Descrivete questa persona o questa esperienza sulla vostra tegola. Durante questo tempo, ascoltiamo della musica meditativa. Possiamo anche dire qualche parola su questa persona o su questa esperienza.

Preghiera

Ti ringraziamo, Signore, per la persona che ci ha portati da Gesù e con una cordicella colleghiamo la nostra tegola al cero che rappresenta Gesù.

Canto di lode

Loderò l'Eterno con tutto il mio cuore,
Raconterò tutte le tue meraviglie,
Canterò il tuo nome,
Loderò l'Eterno con tutto il mio cuore,
Farò di te il motivo della mia gioia,
Alleluia!

2.

L'entrata di Gesù in Gerusalemme (Lc, 19, 29-40)

Materiale: Una pietra scura e piatta per ogni persona sulla quale è scritto: «Devo parlare?» Alcuni sassi bianchi su cui si scrivono le parole: strada, Gesù, Gerusalemme, apostoli, farisei, persone, asino, Monte degli Ulivi. Un anello di legno e una cordicella colorata per ogni partecipante. Alcuni piccoli rotoli di strisce di carta kraft (da pacco) per rappresentare i personaggi del racconto, uno spesso scialle nero per una montagna, dei piccoli blocchi di legno per Gerusalemme, diversi oggetti per decorare, (semi, perle, bacchette, ecc.). Un grande cero bianco.

Preparazione: Siamo seduti in cerchio, con gli occhi chiusi e le mani aperte, poste sulle ginocchia. L'animatore mette qualche cosa nelle mani di ogni partecipante. Dà dei sassi bianchi alla metà dei presenti e, agli altri, degli oggetti che essi dovranno descrivere. Al suo segnale, ciascuno apre gli occhi per vedere di cosa si tratta.

Gioco

Coloro che hanno un sasso bianco in mano, devono mimare la parola che vi è scritta sopra o spiegare il significato di questa parola. Dobbiamo avere attenzione che l'ordine cronologico sia rispettato: strada, Gesù, Gerusalemme, ... Trovata la parola, chi pensa di avere un oggetto che corrisponde alla parola, lo posa per terra. (La strada è un foglio marrone, Gesù è un anello di legno con una cordicella, Gerusalemme dei piccoli blocchi di legno). Gerusalemme deve essere costruita al termine della strada. Il volto di Gesù è posto al centro del nostro spazio, più o meno alla fine del sentiero.

L'animatore racconta con le sue parole la salita di Gesù a Gerusalemme.

Gesù e i suoi discepoli, erano in cammino verso Gerusalemme per andare a festeggiare la Pasqua. Egli inviò alcuni apostoli in un vil-



laggio vicino a prendere un asinello su cui nessuno era ancora salito. Seduto sull'asino, Gesù ha continuato il suo cammino. In quel periodo dell'anno, molti si recavano in città per la festa. L'animatore fa passare un cestino che contiene anelli di legno e cordicelle. Ciascuno prende un anello e una cordicella che ci rappresenta, la deponiamo a lato della strada, spiegando chi siamo. Si possono aggiungere altri elementi al quadro, per esempio, un albero oppure una casa...

L'animatore depone le pietre scure a rovescio sulla strada, i campi, le montagne, le città... poi riprende il suo racconto. Mentre essi si avvicinavano al monte degli Ulivi, i discepoli lodavano gioiosamente Dio per tutti i miracoli ai quali avevano assistito: Benedetto sia colui che viene come re, nel nome del Signore! Gloria a Dio nel più alto dei cieli!



Gli apostoli credevano che Gesù fosse inviato da Dio. Noi sappiamo anche che Gesù è il figlio di Dio fatto uomo. La sua divinità è stata dimostrata da ciò che egli ha fatto ed insegnato. Per questo l'animatore pone ora il cero acceso a fianco della sagoma di Gesù.



Ora, lodiamo Dio, cantando: Benedite il Signore.

Ma alcuni farisei, tra la folla, dissero a Gesù: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli prese la parola, dicendo: «Ve lo dico: se essi tacciono, saranno le pietre a gridare». Allora ciascuno viene a raccogliere una pietra scura per ricordare che noi dobbiamo lodare Dio. Gesù si rivolge anche a me. Mi terrò in silenzio o parlerò? Loderò Dio e l'annuncerò a tutti?

Preghiera

Uno dopo l'altro lodiamo il Signore con le nostre parole. Poi, noi deponiamo la nostra pietra scura a rovescio, attorno al cero, vicino a Gesù. Questo significa che mentre la pietra resterà in silenzio, la nostra bocca loderà Dio e l'annuncerà.

3.

Tu sei prezioso ai suoi occhi

Dio ti conosce e ti ama (Isaia 43, 4)

Materiale: Un grande cerchio luminoso; dei cartoncini rotondi di diversi colori; uno scrigno del tesoro che contiene tante biglie quanti sono i partecipanti (pietre preziose), delle perle, dei semi; un grande cero.

Attività

Siamo seduti in cerchio. L'animatore dispone il grande cerchio luminoso al centro, attorno al quale ciascuno viene a deporre un piccolo cerchio colorato e, alla fine si creerà un bel cerchio, ben definito. L'animatore chiama gentilmente ciascuno, uno dopo l'altro, a entrare nel cerchio. Ciascuno chiuderà gli occhi per qualche istante, e poi li riaprirà. In quel momento, tutti diranno: *«È bene che tu sia lì, tu sei il centro e noi siamo orgogliosi di te»*. La persona al centro risponde: *«Sono in un bel cerchio colorato. È bello per me essere qui»*. In seguito, l'animatore dirà questa frase ad ogni persona che entra nel cerchio, guardandola negli occhi: *«C'è un motivo perché tu sia ciò che sei. Tu fai parte di un progetto importante. Sei una persona unica, preziosa, e perfetta; tu sei un uomo o una donna di Dio»*. (Russell Kelfer).



Il gruppo si sta formando perché ciascuno sente di essere importante e di essere accompagnato. Ogni membro è stato al centro, poi ha raggiunto gli altri, in piedi, in cerchio. Ci rispettiamo e ci riveliamo. Ora tutto il cerchio è formato da persone rispettate e riconosciute.

Io sono prezioso

Ci sediamo attorno al cerchio. Cosa deve essere posto al centro? Cosa vogliamo mettervi?

Vi poniamo la scrigno del tesoro. Cosa contiene?

Chiudiamo gli occhi con le mani aperte sulle ginocchia. L'animatore depone una pietra preziosa nella mano di ogni persona. Ciascuno riceve una pietra preziosa, non la sceglie. Il nostro valore e le nostre belle qualità non derivano dai nostri meriti, ma da un dono gratuito che Dio ha fatto ai nostri genitori, un regalo che possiamo custodire tra le nostre mani durante tutta la nostra vita. Adesso possiamo cantare. Osserviamo la pietra che abbiamo tra le mani. Se chiudiamo i palmi, diciamo che essa è nascosta come le pietre preziose nascoste nel profondo della terra. Nessuno può vederle dall'esterno. Ora io porto anche un tesoro nascosto in me. Ci giriamo verso il nostro vicino e gli mostriamo il nostro tesoro. Osserviamo le pietre nella luce, brillano. Quindi, ci guardiamo come pietre preziose che brillano.

Cosa possiamo fare con queste pietre preziose? Per esempio, possiamo metterle in un cassetto oppure ornare un oggetto...

L'animatore distribuisce un anello a ciascuno. Poniamo l'anello sul nostro cartoncino, con la pietra all'interno.

Canto: *Io ti ho chiamato per nome*



Una catena preziosa.

Ci sono molte pietre preziose qui, nel mezzo, le une accanto alle altre. Potremmo formare una catena. Siamo tutti uniti come maglie di una catena (possiamo prenderci per mano gli uni dopo gli altri). Poniamo il nostro anello e la pietra preziosa al centro del cerchio, le une contro le altre.) Possiamo di nuovo prenderci per mano. In questa catena, ciascuno ha molto valore, come una pietra preziosa.



Dio ci conosce, noi siamo preziosi ai suoi occhi.

Siamo riuniti attorno al cerchio decorato, tutto luminoso e ci ralleghiamo.

Cosa potremmo aggiungere al centro? Ciascuno di noi c'è stato. Potremmo aggiungere altro?

Chi lo desidera, esprime il suo pensiero, poi, l'animatore pone un cero acceso nel mezzo. Ora, al centro, c'è il Signore. Ringraziamo Dio che ci conosce e ci ama.



Preghiera: Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci! Tu sai quando siedo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri. Mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta e io non la comprendo.

Gesù nel tempio di Gerusalemme

Lc 2, 41-52

Materiale: 2 corde di diversa lunghezza, 3 cordicelle di diversa lunghezza, piccoli oggetti per la decorazione, delle pietre per costruire un altare, un cerchio dorato che rappresenta Dio, dei tappi per rappresentare le colonne del tempio, tanti cerini, fogli colorati, cordicelle colorate, anelli di legno quanti sono i partecipanti +3.

Preparazione

Domandiamo a due partecipanti coraggiosi di passeggiare nella sala, uno dei due ha gli occhi chiusi, le sue braccia sono tese in avanti, il palmo della mano destra è rivolto verso il basso. Prima che urti contro qualche cosa, il suo binomio, una persona disabile, pone la sua mano sotto il suo palmo per guidarlo. Se così non funziona, può essere preso per mano. È importante che sia guidato, da chi ha gli occhi aperti, solo se rischia un pericolo. Tutto ciò può essere ripetuto da due o tre binomi.

– *Cosa avete provato per chi era guidato? Lo sentivo vulnerabile, doveva dare fiducia al suo compagno...*

– *E per colui che guidava? Egli era responsabile del suo compagno.*

L'animatore tiene una cordicella in tondo, in mano

– *Che cosa ho in mano? Una corda.*

– *Che forma ha? A cosa assomiglia? È come una palla...*

La corda passa di mano in mano. Guardiamo con tenerezza colui al quale la passiamo. Quando ritorna all'animatore, egli la distende e la prende da un capo per mostrarla:

– *Quali sono le qualità di una corda? È lunga, resistente ed ha due estremità.*

– *A cosa serve? A proteggere, a legare le persone e le cose...*

L'animatore tiene un'estremità della corda e la passa al suo vi-

cino in modo che tutti la tengano. Ma la corda non è abbastanza lunga. Come fare? Ci mettiamo in cerchio. L'animatore prende le due estremità della corda. La mettiamo per terra, al centro della sala, dandole la forma di un rettangolo.

– *A cosa serve ora questa corda? Ha una forma particolare, divide lo spazio, separa le cose...*

L'animatore forma una porta alle due estremità della corda.

– *A cosa assomiglia questo? A un rettangolo, un tappeto, una camera...*

– *Dove possiamo trovare una porta? Un giardino, una casa, una chiesa...*

– *Cosa si trova in una chiesa? Dio, un altare, dei preti...*

Noi li rappresentiamo sull'immagine.

– *Avete detto molte più cose. Cosa avete detto che non è ancora stato posto nella chiesa? Gesù, le finestre, una statua di Maria, una croce... Noi non li abbiamo messi nella chiesa perché non si tratta di una chiesa, ma di un tempio ebraico, il tempio di Gerusalemme. Al tempo di Gesù era ancora in piedi. Era un'immensa costruzione, ricostruita da Erode. Quando ci si entrava, si poteva vedere un cortile dove c'erano degli animali. Era la corte dei gentili.*

L'animatore pone una corda più corta, a forma di rettangolo, in mezzo al tempio.



Questo luogo era molto rumoroso: Alcuni profeti profetizzavano, si sacrificavano gli animali, le persone compravano e vendevano, gli scribi insegnavano... e tutto sotto un immenso portico.

Sistemiamo le colonne del tempio (tappi di sughero) tra le due corde lasciando abbastanza spazio per una decorazione personale che faremo in seguito. Nel locale seguente, ci sono solo uomini, le donne non possono entrarvi. Le donne potevano pregare solo nel cortile delle donne ebre.

L'animatore pone una corda per separare i due locali.

Un'altra stanza era riservata ai sacerdoti. Più lontano, nel tempio, c'era il santuario, dove si trovavano gli oggetti sacri. In fondo, nel Santo dei Santi, c'era completamente buio. Non c'erano finestre e neppure cerini accesi. Era vuoto. Fino alla prigionia babilonese, il tempio di Salomone conteneva l'Arca dell'Alleanza, che racchiudeva le due tavole dell'Alleanza sulle quali erano scritti i dieci comandamenti di Dio. Un sacerdote poteva accedere a questa stanza una volta all'anno. Era scelto, tirando a sorte. È per questo che abbiamo posto il cerchio d'oro, che rappresenta Dio, nel Santo dei Santi invece del cero bianco che rappresenta Gesù, nel tempio. L'animatore può rappresentare ogni stanza con un foglio colorato sempre più piccolo.

Quando entriamo in una chiesa oggi, ci togliamo il cappello per rispetto. Quando gli ebrei entravano in questo tempio o entravano in una sinagoga, mettevano un piccolo berretto o uno scialle. In ebraico si chiama una Kippa che significa anche cupola o tetto del cielo. Quando mettono la Kippa, gli ebrei si sentono coperti dal cielo e protetti spiritualmente. I Romani vietavano ai loro schiavi di indossare dei copri-capo. Gli ebrei volevano essere liberi almeno nel loro tempio, nelle loro sinagoghe e case. La Kippa è un segno della loro libertà.

Noi riempiamo questo tempio di persone. Formiamo una sagoma con gli anelli e le cordicelle. Ciascuno può dire chi egli rappresenta, dove si colloca e perché: può essere un commerciante, un cambia-monete, una donna povera, un sacerdote, uno scriba...

Maria e Giuseppe trovano Gesù nel tempio

(Lc 2, 4-52)

L'animatore descrive la scena.

Gesù aveva 12 anni quando fu presentato nel tempio. Era stata la festa del suo ingresso nell'età adulta, cioè la sua Bar Mitzvah. Gesù obbediva ai suoi genitori, Maria e Giuseppe. Ma, a partire da quel giorno, egli fu considerato un adulto, in grado di decidere da solo. Maria e Giuseppe si erano resi conto che fino a quel momento essi avevano guidato Gesù, ma, da allora, sarebbe stato lui a guidare loro.

Scegliamo un foglio colorato e lo poniamo nel cortile del tempio dove gli scribi hanno insegnato.

- *Quando avete avuto la sensazione che solo voi potevate fare una certa cosa e che dovevate prendere in mano la situazione?*
- *Hai avuto talvolta l'impressione che tuo figlio ti guidasse? Lo si disegna sul foglio. Con il sottofondo di una musica meditativa si può parlare di nostro figlio.*

Preghiera

Ringraziamo Dio di essere stati guidati da altri e accendiamo un cero come sacrificio e rendimento di grazie.



5. *Pasqua*



Preghiera, litania

Il foglio tondo e dorato rappresenta Dio, la sua presenza, la sua santità e gloria. Il cero bianco rappresenta Gesù, la sua resurrezione, la sua luce e il suo insegnamento.

Uno dopo l'altro, ciascuno dice una frase per esprimere chi è Gesù per lui: *Gesù tu sei la mia pace, tu sei la mia forza...* Poi, egli viene a mettere due strisce di carta dorata, a forma di V attorno al cero. Tutti, ripetiamo: *Grazie, Gesù.*

Canto: Non avere paura, lasciati guardare da Cristo.
Terminiamo la preghiera con una benedizione.

6. *Pentecoste*

Materiale: una grande tovaglia rotonda e bianca posta nel mezzo prima dell'arrivo dei partecipanti; dei nastri rossi e blu sono nascosti sotto la tovaglia. 12 cartoncini rotondi, un cero pasquale, un'immagine di Maria, una fetta di pane, 12 cartoncini con i nomi degli apostoli, un sasso scuro per ciascuno.

Preparazione

Siamo seduti attorno alla tovaglia e lasciamo abbastanza spazio perché qualcuno possa fare il giro attorno ad essa.

– *Cosa hai provato? Niente di speciale.*

L'animatore chiede ad un'altra persona di fare il giro ad occhi

chiusi. (Se non accetta, possiamo proporgli un'altra esperienza, ma domandiamogli perché non ha accettato).

– *Cosa provi? Ho avuto paura, non è sicuro*

Qualcuno inizia a fare il giro ad occhi chiusi e tutti possono guidarlo verbalmente.

– *Cosa hai provato? Caos, paura e incertezza...*

Attività

Dodici di noi portano al collo il nome di un apostolo. Mettiamo il cero pasquale acceso al centro della tovaglia e una fetta di pane. Abbiamo posto 12 rondelle di legno sulla tovaglia.

Guardando l'insieme, ciascuno può dire cosa gli suggerisce: una tavola, un pasto, la cena...

Ciascuno riceve un sassolino scuro che metterà sul bordo esterno della tovaglia.

Cantiamo o canticchiamo insieme “Non avere paura”.

Discutiamo di ciò che vediamo ora: *una fortezza, una casa, una prigione...*

L'animatore racconta con le sue parole: *Gli amici di Gesù si sono riuniti in una stanza dove Gesù ha spezzato il pane. Ora gli amici di Gesù sono tristi e impotenti. Il Signore Gesù è morto sulla croce, è resuscitato ed è apparso loro. Ma non è lì con loro. È salito in cielo. Con loro c'è Maria la madre di Gesù. (Mettiamo l'immagine di Maria a fianco del cero). Maria crede a ciò che ha detto Gesù. Nel suo cuore, lei sa che Gesù non lascerà orfani i suoi amici. Egli invierà un consolatore, un difensore, il Paraclito, che starà al loro fianco. Gli apostoli, con Maria, attendono la potenza celeste dello Spirito Santo. Noi cerchiamo di rivivere la tristezza degli apostoli. Abbassiamo la testa, incrociamo le braccia e attendiamo. Improvvisamente, un vento violento, venuto dal cielo, soffia rumorosamente su tutta la casa. È come se una grande tempesta spazzasse via tutto ciò che prima era buio e spaventoso. Imitiamo il vento, prendendo i nastri blu sotto la tovaglia e, agitandoli, an-*



cora e ancora una volta, imitiamo il rumore del vento. *La casa si illumina come se fosse stato acceso un fuoco. Appaiono delle lingue di fuoco.* (Tiriamo fuori anche i nastri rossi e, agitandoli in tutte le direzioni, imitiamo il fuoco). Cantando: “Vieni, Spirito Santo”, alziamo i sassolini scuri. Le porte si aprono. I muri della paura crollano. Alla fine del canto, mettiamo i nastri sopra o attorno alla tovaglia.

I cuori degli apostoli sono ora colmi di luce, radiosi. Essi hanno ricevuto una nuova forza e una nuova gioia, ritrovano consolazione e coraggio. Sentono che lo Spirito di Gesù, Lo Spirito di Dio è qui, tra loro e in loro. Essi si alzano, escono coraggiosamente sulle strade e annunciano alla folla: Rallegratevi perché Gesù che voi avete crocifisso, è resuscitato, è vivo e vi ama!

Noi siamo diventati suoi testimoni. Ci alziamo, ci rivolgiamo gli uni gli altri, dicendo per esempio: *Gesù è vivo o Gesù ti ama, oppure Gesù mi invia...*

Preghiera

Intoniamo un canto allo Spirito-Santo. Ciascuno può recitare una preghiera: *Gesù, sei resuscitato dai morti. Gesù, sei la mia vita.*

Gesù, mi colmi di energia. Gesù, mi infondi coraggio. Ciascuno viene a mettere il proprio badge attorno al cero.

Gioco di società: al seguito di Gesù

Scaricalo dal sito di Fede e Luce: fedeeLUCE.it/carnet2020

Formiamo delle squadre con un numero uguale di partecipanti. Diamo loro un nome. Avremo bisogno di dadi e di gettoni di un gioco di società o di sassolini colorati. Un gettone per ogni squadra. Ogni squadra deve mettere il suo gettone sul tondo dell'inizio gioco, la casella della "diversità, in alto a sinistra. Le squadre lanciano il loro dado e avanzano. Esse dovranno effettuare diversi compiti in funzione delle stazioni. Il gioco termina quando tutti hanno raggiunto l'obiettivo.



Ringrazio Dio ogni giorno. Avanzare di una casella.



Ho chiamato un amico che non vedevo da molto tempo. Avanzare di 3 caselle.



Ho dimenticato il mio libretto di canti in Chiesa. Retrocedere di 2 caselle.



Casella di partenza.



I membri dell'equipe devono mimare un gesto d'affetto. Avanzare di una casella.



Danzare con il sottofondo di una delle canzoni preferite. Poi avanzare di 3 caselle.



A partire da questa casella, potete passare alla tappa successiva solo se tutte le squadre hanno raggiunto o superato questa casella. Brava!



Potete superare questa casella solo se lanciate un 6. Ogni membro della squadra può tentare.



La squadra mima una breve scena biblica. Se tutti l'hanno indovinata, avanzare di 3 caselle insieme.



Nominare una qualità di ciascuno dei membri della vostra squadra. Avanzare di 3 caselle.



I membri della squadra chiudono gli occhi. Poi un membro di un'altra squadra deve imitare un animale o cantare un breve ritornello. I membri della squadra devono indovinare di cosa si tratta. Possono fare 3 proposte. Se indovinano, avanzare di 3 caselle.



Un amico ha bisogno del mio aiuto. Tornare verso di lui e mettersi sulla casella: ramo di palma.



Intonare un canto di lode a Dio. Poi avanzare di 3 caselle.



Stringo la mano del mio vicino e ci diciamo: «La pace sia con te». Avanzare di 2 caselle.



Ci mettiamo tutti in cerchio e ci teniamo per mano. Alziamo le braccia e gridiamo: «Evviva, tutti hanno raggiunto il loro obiettivo». Facciamo un giro gioioso. Abbiamo fatto un ottimo lavoro!

L'atelier degli artisti

Medaglione del Pesce

Modelliamo con la pastella un piccolo pesce

Materiale: 1 tazza di farina

½ tazza di sale

½ tazza di bicarbonato

1 bustina di lievito

1 cucchiaino di olio

1 tazza di acqua calda

Ricetta: Preparare la pastella prima della riunione. Versare gli ingredienti in un pentolino e portare a bollire per alcuni minuti.

Mescolare lentamente finché non si consolida. Impastare. Mettere in una busta e surgelare. Attendere che si raffreddi. Se non la utilizzate subito, mettetela in frigo.

Nel corso della riunione modelliamo il nostro pesce. Possiamo decorarlo con perline o chicchi di grano. Se vogliamo indossare il medaglione, lo perforiamo prima che indurisca.

Più tardi può essere dipinto. Si potrà mettere al collo o appenderlo per decorare la sala.



Fiori di carta

Materiale: piccole strisce di carta colorata, forbici, colla, nastro adesivo, 1 foglio colorato per ogni persona.

Possiamo realizzare il nostro quadretto di fiori iniziando dallo sfondo. Utilizziamo le

strisce di carta in piano o in rilievo. Quindi posso offrire la mia composizione a chi voglio più bene o alla persona per la quale pregherò fino alla settimana successiva.

Sassolini colorati

Materiale: pittura acrilica o pennarelli, modelli ritagliati, colla.

Recuperiamo i sassolini utilizzati durante la riunione e li dipingeremo con colori vivaci. Ciascuno vi potrà scrivere sopra un breve messaggio. Si possono anche incollare dei motivi ritagliati da tovagliolini di carta.

In seguito possiamo divertirci a realizzare sassolini combinati come da modello, per rappresentare animalletti.



Carta circondata da funicelle

Materiale: cartoncino, cordicelle colorate.

Possiamo ritagliare qualche motivo a nostra scelta: un cerchio, un pesce, un fiore, un uccellino. Tutto questo può essere preparato prima della riunione.

Facciamo dei fori di circa 0,5 cm lungo tutto il bordo, quindi, come una ragnatela la circondiamo di cordicelle colorate. Possiamo infilare qualche perlina dove fissare fiori, foglie, piume o rametti secchi. Infine dobbiamo fissare il filo ad una delle cordicelle.

Possiamo fare un gancio con un'altra funicella per appenderlo alla finestra o alla porta o al lampadario della nostra cameretta.



Modellare una candela

Materiale: 1 candela lunga sottile, cartoncino, pittura, pennelli, ciotola d'acqua.

Su un foglio disegniamo una stella, un pesce o qualsiasi motivo che ci piace con la punta di una candela. Possiamo altrimenti utilizzare matite colorate.

Quindi ricopriamo il disegno con la pittura scura che preferiamo, così apparirà il disegno fatto sulla candela.

Possiamo anche ricoprire con un film autoincollante trasparente per farne una cartolina o un segnalibro.



Vassoio di frutta

Materiale: un cestino di cartone preparato in anticipo, frutta fresca o anche frutta secca.

Su un piatto disegniamo frutti di vario tipo, sia freschi che secchi.

Osserviamo i vari colori, le varie forme. Nominiamo i frutti che amiamo di più e quelli che ci piacciono meno. Ciascuno riceve un cestino di cartone.

Può essere decorato con un tovagliolo o un nastro.

Ciascuno sceglie i frutti per decorare il suo cestino. Si possono disporre a forma di fiore, pesce, farfalla, cuore, ecc. Infine ci scambiamo i cestini, li ammiriamo e degustiamo per merenda.



Una marionetta con i calzini

Materiale: vecchi calzini (se sono rotti, aggiustiamoli).

Per l'imbottitura: fagioli, lenticchie, grano, riso. Elastico, panno lenci.

Accorciare i calzini, imbottire e chiudere saldamente con un elastico. Possiamo aiutarci a vicenda. Quindi incolliamo o cuciamo gli occhi, le gambe, le braccia e gli accessori fatti con il panno lenci. Restringere il collo con un elastico per formare la testa e attaccare i capelli.

Possiamo terminare con uno spettacolo di marionette ed una festa. Balliamo e cantiamo i nostri canti preferiti.



Pizzo di carta

Materiale: fogli di carta, forbici.

Ritagliamo lunghe strisce di carta e le pieghiamo a fisarmonica e ad onde. Il pizzo di carta può essere utilizzato per preparare corona e mantello del re, la lana degli agnelli e decorare il vestito di Maria, rappresentare la barba di Giuseppe e tappezzare la culla di Gesù Bambino. Qui, in Ungheria, nevica sempre a Natale, e la finestra può essere decorata con questi merletti di carta per rappresentare la neve.





Pittura con una cannuccia

Materiale: un grande foglio rotondo, pittura, cannucce.

Siamo seduti attorno a un grande foglio rotondo. Possiamo disegnare un cero acceso nel mezzo. Sul foglio vengono poste a caso macchie di pittura. Soffiando in una cannuccia cerchiamo di spingere la pittura verso il cero. Scopriremo bei sentieri, mappe e costellazioni.

È molto divertente creare qualcosa insieme. Possiamo deporre l'immagine nel nostro angolo di preghiera.

I frutti dell'amicizia nel barattolo

Materiale: un vasetto di vetro per persona, un tessuto sufficientemente grande per chiudere l'apertura del vasetto, una cordicella o elastico, pennarelli, matite, etichette adesive, strisce di carta, nastri adesivi.

Incollare un'etichetta e scrivere il nome. Poi, ognuno scriva qualcosa di positivo sul proprio vicino e disegni qualcosa per lui (si possono fare parecchi disegni). Piegare i foglietti ed infilarli nel barattolo. Chiuderlo con una cordicella o nastro. Ognuno porterà il suo vasetto a casa e ne "gusterà" il contenuto ogni volta ne avrà bisogno.



Note

Note

Preghiera di Fede e Luce

Signore, Tu sei venuto sulla nostra terra,
per rivelarci tuo Padre, nostro Padre,
e per insegnarci ad amarci gli uni gli altri.
Inviaci lo Spirito Santo che ci hai promesso.

Egli faccia di noi,
in questo mondo di guerra e di divisione,
degli strumenti di pace e d'unità.

Gesù, Tu ci hai chiamati a seguirti
in una comunità Fede e Luce.

Noi vogliamo dirti di «sì».

Vogliamo vivere un'alleanza d'amore
in questa famiglia che Tu ci hai donata,
per condividere le nostre sofferenze e le nostre difficoltà,
le nostre gioie e la nostra speranza.

Insegnaci ad accogliere le nostre ferite, la nostra debolezza
perché in esse si manifesti la tua potenza.

Insegnaci a scoprire il tuo volto e la tua presenza
in tutti i nostri fratelli e sorelle, specialmente i più deboli.
Insegnaci a seguirti sulle strade del Vangelo.

Gesù, vieni ad abitare in noi e nelle nostre comunità
come Tu hai inizialmente abitato in Maria.

Ella è stata la prima ad accoglierti.

Aiutaci ad essere sempre in piedi, con lei,
ai piedi della croce, vicini ai crocifissi del nostro mondo.

Aiutaci a vivere della tua Resurrezione.

Amen.



Associazione Fede e Luce onlus
via Giovanni Bessarione, 50
00165 - Roma

Finito di stampare nel settembre 2019